



La famiglia di fronte al Vangelo, alle difficoltà ed alla trasmissione della vita e della fede: sono i tre ambiti in cui si sviluppa l'*Instrumentum Laboris*, il documento di lavoro del Sinodo straordinario sulla famiglia, in programma in Vaticano dal 5 al 19 ottobre prossimi. Presentato oggi in conferenza stampa, l'*Instrumentum Laboris*

sintetizza le risposte delle Chiese locali al questionario su matrimonio e famiglia, proposto nel novembre scorso dal Documento preparatorio al Sinodo. Il servizio di

**Isabella Piro**

:

Famiglia, cellula fondamentale della società. Ma famiglia in crisi. Ruota su questi due assi il documento di lavoro del prossimo Sinodo. Un ritratto analitico delle principali sfide e difficoltà che i nuclei familiari devono affrontare oggi, con una riflessione costante sull'aiuto offerto dalla Chiesa, già in atto, o da attuare. Disgregata, scoraggiata, confusa, poco preparata: la famiglia di oggi viene presentata così. Ma non mancano segnali positivi di speranza, soprattutto fra i giovani e là dove l'approccio della Chiesa non è visto come "esclusivo", bensì "inclusivo" nei riguardi di chi vive situazioni irregolari.

L'*Instrumentum Laboris* è suddiviso in tre parti. La prima, dedicata alla comunicazione del Vangelo della famiglia, si concentra su due aspetti: la difficoltà di comprendere il valore della "legge naturale", posta alla base della dimensione sponsale tra uomo e donna, e la privatizzazione della famiglia. Il primo aspetto apre il rischio della *teoria del gender*

, mina l'idea del "per sempre" per l'unione coniugale, porta ad accettare la poligamia o il ripudio del coniuge, favorisce divorzio, convivenza e contraccezione. La privatizzazione della famiglia, invece, ne azzerà il ruolo di cellula fondamentale della società. Per questo, si richiede che i nuclei familiari siano tutelati dallo Stato e recuperino il loro ruolo di soggetti sociali in tutti i contesti. Vera "Chiesa domestica", la famiglia deve avere legame costante anche con la parrocchia, "famiglia di famiglie".

La seconda parte dell'*Instrumentum* si concentra, invece, sulle situazioni critiche che la famiglia

deve affrontare oggi: la debolezza della figura paterna, la frammentazione dovuta a divorzi e separazioni, la tratta dei minori, le droghe, l'alcolismo, la ludopatia, la dipendenza da social network che impedisce il dialogo e ruba il tempo alle relazioni interpersonali. Il documento sinodale mette in evidenza anche l'incidenza del lavoro sulla vita familiare: orari estenuanti, precarietà, lunghi spostamenti, assenza del riposo domenicale ostacolano la possibilità di stare in famiglia. Altri fattori di criticità sono le migrazioni, la povertà, il consumismo, le guerre, l'approccio alla malattia, soprattutto all'Aids, e la diversità di culto tra i coniugi da cui deriva la difficoltà di educare i figli.

Ma l'Instrumentum non nasconde le "contro-testimonianze nella Chiesa" come gli scandali sessuali, la pedofilia, l'incoerenza di quei presbiteri con uno stile di vita "vistosamente agiato". Tutto questo – spiega il documento sinodale – porta ad una "rilevante perdita di credibilità morale" da parte della Chiesa.

Ancora: il documento dedica un'ampia parte alle "situazioni di irregolarità canonica", poiché le risposte pervenute si concentrano soprattutto sui divorziati risposati. In generale, si mette in risalto il numero consistente di chi vive con "noncuranza" tale condizione e non richiede, quindi, di potersi accostare ai Sacramenti. Tanti, invece, si sentono emarginati, avvertono il divieto di accedere ai Sacramenti come una punizione ed aprono la via ad una "mentalità rivendicativa" nei confronti dei Sacramenti stessi. Alcune Conferenze episcopali chiedono quindi nuovi strumenti per aprire la possibilità di esercitare "misericordia, clemenza ed indulgenza" nei confronti delle nuove unioni. Altre soluzioni – come il guardare alle Chiese ortodosse che, in determinate circostanze, ammettono le seconde nozze – non eliminano il problema dei divorzi.

Quanto alla proposta di semplificare le cause matrimoniali – ad esempio, riconsiderando se sia davvero necessaria la doppia sentenza conforme quando non c'è richiesta d'appello - il documento sinodale invita alla prudenza, per evitare ingiustizie ed errori e per non alimentare l'idea di un "divorzio cattolico". Al contrario, si suggerisce una preparazione adeguata di persone qualificate per seguire tali casi. Ad ogni modo - si legge nel testo - snellire il processo canonico è utile solo se si affronta la pastorale familiare in modo integrale.

L'Instrumentum evidenzia, in sostanza, che per le situazioni difficili la Chiesa non debba assumere un atteggiamento di giudice che condanna, ma quello di una madre che sempre accoglie i suoi figli, sottolineando che "il non poter accedere ai Sacramenti non significa essere esclusi dalla vita cristiana e dal rapporto con Dio". In quest'ottica, massima accoglienza e disponibilità viene richiesta ai parroci nel caso in cui non praticanti e non credenti chiedano il matrimonio, poiché ciò può essere un'occasione propizia per evangelizzare la coppia. Imprescindibile rimane, inoltre, la necessità che la Chiesa accompagni i coniugi anche dopo le

nozze.

Circa le unioni omosessuali, tutte le Conferenze episcopali si dicono contrarie all'introduzione di una legislazione che permetta tali unioni, ridefinendo il matrimonio tra uomo e donna e consentendo l'adozione di bambini. Viene comunque richiesto un atteggiamento rispettoso e non giudicante nei confronti di queste persone.

Nella terza parte, dedicata alla responsabilità educativa, l'Instrumentum constata come la dottrina della Chiesa sull'apertura alla vita da parte degli sposi sia poco conosciuta e quindi considerata un'ingerenza nella coppia. Di qui, ad esempio, la confusione che si crea tra i contraccettivi ed i metodi naturali di regolazione della fertilità: erroneamente ritenuti inefficaci, essi andrebbero, invece, spiegati, anche in collaborazione con centri universitari appositi. Necessario, inoltre, dare più spazio a tale tematica nella formazione dei presbiteri, poiché spesso i sacerdoti risultano impreparati sull'argomento. Spiegazioni da parte della Chiesa che siano chiare e che vadano oltre la condanna generica, vengono richieste anche per affrontare l'*ideologia del gender*, "sempre più pervasiva", e la profilassi contro l'Aids, così da rispondere ad alcune "riduzioni caricaturali" dei media e per evitare di racchiudere il problema in una mera questione "tecnica".

Riguardo, infine, alla trasmissione della fede all'interno della famiglia - soprattutto quando genitori in situazione irregolare chiedono i Sacramenti per i propri figli – l'approccio più richiesto è l'accoglienza senza pregiudizio, perché "molte volte sono i figli ad evangelizzare i genitori" ed affinché i ragazzi comprendano che "irregolari sono le situazioni, non le persone".

"Appare sempre più necessaria – si legge nel documento – una pastorale sensibile, guidata dal rispetto di queste situazioni irregolari, capace di offrire un fattivo sostegno all'educazione dei figli". L'*Instrumentum Laboris* si conclude, quindi, con la preghiera scritta da Papa Francesco e recitata all'Angelus del 29 dicembre 2013, nella Festa della Santa Famiglia di Nazareth.

[www.radiovaticana.org](http://www.radiovaticana.org)